



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO  
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

**FIN - Campania**  
**sabato, 20 agosto 2022**

**FIN - Campania**  
**sabato, 20 agosto 2022**

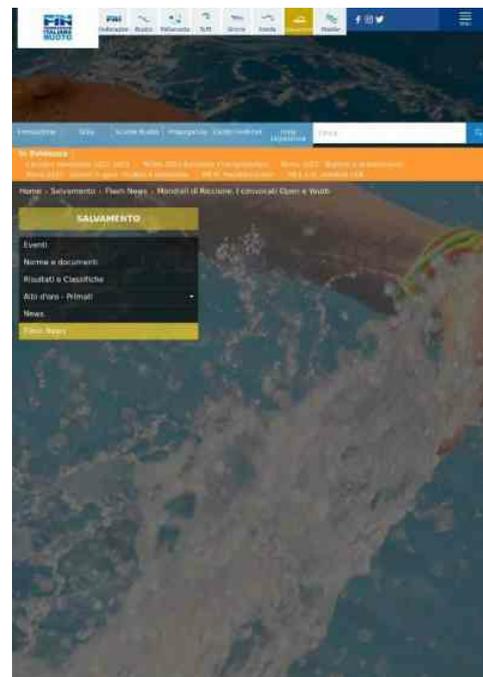
**FIN - Campania**

19/08/2022	<b>federnuoto.it</b>	<i>Massimo Cicerchia</i>	3
<hr/>			
19/08/2022	<b>ilmattino.it</b>	<i>di Diego Scarpitti</i>	4
<hr/>			
20/08/2022	<b>Il Mattino</b> Pagina 19		6
<hr/>			
20/08/2022	<b>Roma</b> Pagina 16	<i>GIANLUCA VERNA</i>	7
<hr/>			
20/08/2022	<b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 47		8
<hr/>			
20/08/2022	<b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 47		10
<hr/>			
20/08/2022	<b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 49	<i>di Stefano Arcobelli</i>	11
<hr/>			
20/08/2022	<b>Corriere dello Sport</b> Pagina 37	<i>di Paolo de Laiurentiis</i>	13
<hr/>			
20/08/2022	<b>TuttoSport</b> Pagina 32		14
<hr/>			
20/08/2022	<b>TuttoSport</b> Pagina 33		15
<hr/>			
20/08/2022	<b>TuttoSport</b> Pagina 32	<i>GIANMARIO BONZI</i>	17
<hr/>			
20/08/2022	<b>Il Foglio</b> Pagina 21	<i>ROBERTO PERRONE</i>	19
<hr/>			
20/08/2022	<b>Il Messaggero</b> Pagina 26		21
<hr/>			
20/08/2022	<b>La Nazione</b> Pagina 58		24
<hr/>			

## Mondiali di Riccione. I convocati Open e Youth

Massimo Cicerchia

Dopo gli Europei di Roma, i grandi eventi internazionali delle discipline acquatiche in Italia proseguono con i campionati del mondo lifesaving e surf lifesaving a Riccione dal 21 settembre al 2 ottobre. Lo staff tecnico della Nazionale ha diramato le convocazioni delle squadre open e youth che parteciperanno alle gare in piscina e mare. Nazionale Open Convocati: Mariano Bifano (CN Posillipo), Lucrezia Fabretti (IN Sport Rane Rosse), Mauro Ferro (SC Noale), Federico Gilardi (Fiamme Oro/RN Torino), Helene Giovanelli (Amici Nuoto Riva), Francesco Ippolito (Gorizia Nuoto), Paola Lanzilotti (RN Torino), Alessandra Marra (Gym Sport Mania), Andrea Niciarelli (Fiamme Oro), Fabio Pezzotti (Fiamme Oro), Cornelia Rigatti (Amici Nuoto Riva), Federica Volpini (Fiamme Oro). Staff: Massimiliano Tramontana responsabile della Nazionale assoluta, Stefano Foggietti tecnico, Michele Malerba fisioterpista Nazionale Youth Convocati: Davide Cremonini (Vigili del Fuoco Salza), Andrea Dallari (Polivalente Maranello), Elisa Dibellonia (CN Nichelino), Diego Ferrari (Amici Nuoto Riva), Masha Giordano (Athena SC), Eleonora Turrini (Amici Nuoto Riva), Simone Locchi (IN Sport Rane Rosse), Gaetano Lubrano Lobianco (CN Posillipo), Gioia Mazzi (Accademia di Slavamento), Valentina Pasquino (Nuotatori Canavesani), Edoardo Valtorta (IN Sport Rane Rosse), Giulia Vetrano (CN Nichelino). Staff: Giovanni Anselmetti responsabile della Nazionale giovanile, Daniele Bearzotti tecnico. Lo staff tecnico federale è composto dal presidente della Sezione Salvamento della Federazione Italiana Nuoto Giorgio Quintavalle, dal direttore tecnico Antonello Cano, dal medico Andrea Felici e dall'assistente tecnico per le gare oceaniche Nicola Ferrua.

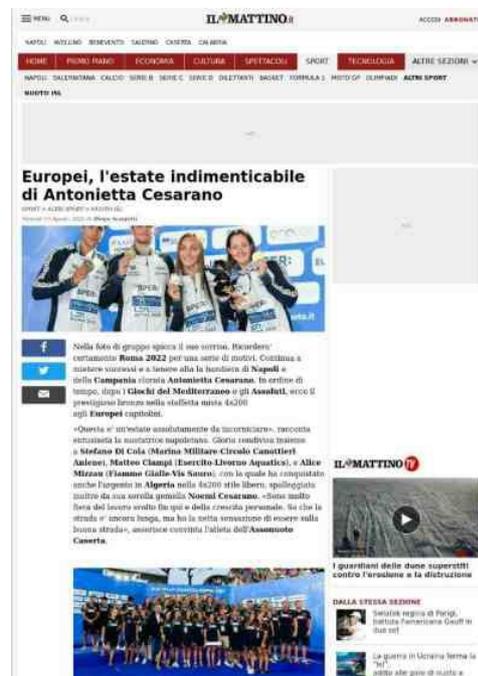




## Europei, l'estate indimenticabile di Antonietta Cesarano

di Diego Scarpitti

Nella foto di gruppo spicca il suo sorriso. Ricorderà certamente Roma 2022 per una serie di motivi. Continua a mietere successi e a tenere alta la bandiera di Napoli e della Campania colorata Antonietta Cesarano. In ordine di tempo, dopo i Giochi del Mediterraneo e gli Assoluti, ecco il prestigioso bronzo nella staffetta mista 4x200 agli Europei capitolini. «Questa è un'estate assolutamente da incorniciare», racconta entusiasta la nuotatrice napoletana. Gloria condivisa insieme a Stefano Di Cola (Marina Militare - Circolo Canottieri Aniene), Matteo Ciampi (Esercito - Livorno Aquatics), e Alice Mizzau (Fiamme Gialle - Vis Sauro), con la quale ha conquistato anche l'argento in Algeria nella 4x200 stile libero, spalleggiata inoltre da sua sorella gemella Noemi Cesarano. «Sono molto fiera del lavoro svolto fin qui e della crescita personale. So che la strada è ancora lunga, ma ho la netta sensazione di essere sulla buona strada», asserisce convinta l'atleta dell'Assonuto Caserta. Orano, Ostia, Roma. Con un bronzo ulteriore nei 400 sl, il primo titolo italiano nella stessa specialità e il secondo posto nei 200. Dunque sempre protagonista Tonia. «Credo siano state tutte e tre delle bellissime esperienze e opportunità. Sono contenta dei risultati ottenuti in ognuna di queste manifestazioni», osserva felice. Debutto fantastico. «Gareggiare in casa è stato magnifico: prima volta agli Europei e disputare un campionato in presenza di un pubblico competente e appassionato è stato davvero emozionante. Anche quando ero stanca, riuscivo comunque a sentire tutto il calore dei sostenitori presenti, che mi incitavano a dare il meglio», afferma Antonietta. Vibrazioni azzurre. Chiusura affidata alla partenopea (1'58"43). «Vincere il bronzo con la staffetta è stata la ciliegina sulla torta: ho desiderato e lavorato molto nei mesi scorsi per arrivare pronta e poter esprimermi al meglio. È stata una bella soddisfazione salire sul podio con i miei compagni di squadra», rivendica la 19enne napoletana, che avverte, però, una solitudine da primato. «Non nascondo la fierezza di essere l'unica medaglia campana agli Europei 2022 e spero di essere da stimolo per le future generazioni», auspica fiduciosa, rimarcando la bellezza e la fatica della disciplina acquatica. «Il nuoto è uno sport tosto, per persone toste, allenate da persone toste. A Caserta è possibile trovare la giusta dimensione e competenze per poter eccellere. Ci tengo a sottolineare questo aspetto: i miracoli nel nuoto non esistono. Servono metodo e competenze, oltre alla voglia di migliorarsi e di non accontentarsi». Una lezione di stile, improntata al sacrificio. Dall'età di 3 anni vive a Caserta, seguita dal tecnico Andrea Sabino e dal suo staff. Sport, stelle e socialità. «In questo periodo ho avuto l'opportunità di conoscere tante persone nuove e sono molto contenta anche per questo: ho potuto percepire il «mondo nuoto» da altre prospettive. Credo che il confronto aiuti a crescere, ma anche a rendersi conto una volta di più che il percorso intrapreso è quello giusto».



argomenta Cesarano . «Con piacere posso dire di far parte di un gruppo affiatato, con cui si è respirata una bellissima atmosfera, nonostante fossimo tutti concentrati sulle gare». Stop and go. «Trascorrerò due settimane in Calabria e al rientro analizzerò questa stagione con il mio allenatore Andrea Sabino e il suo staff. Poi programmeremo i prossimi impegni e la metodologia più adatta per raggiungere nuovi obiettivi», conclude Antonietta Cesarano (nelle foto di Andrea Staccioli/Dbm). Buone vacanze.

## Il Mattino

FIN - Campania

E MASSIMO STANO NELLA MARCIA DOPO OLIMPIADI E MONDIALI PROVERÀ A VINCERE ANCHE GLI EUROPEI

### Chiara, tre metri sopra il cielo: record di cinque ori

EUROPEI NUOTO

EUROPEI NUOTO Gianluca Agata L' Italia non delude mai. E dal mondo dei tuffi arrivano altre due medaglie: il ventesimo oro da Chiara Pellacani nel trampolino 3 mt ed il bronzo di Elisa Cosetti nei tuffi grandi altezze.

E la cassaforte azzurra recita 56 medaglie con 20 ori, 21 argenti, 16 bronzi. «Sono tanto felice - le parole della Pellacani a fine gara, quinta medaglia per lei a questi Europei - vincerlo a Roma poi è bellissimo. Sono andata sul trampolino con la voglia di vincere, volevo farlo e con Tommaso (il tecnico Marconi, ndr) sapevamo di averla preparata bene. La voglia di vincere ce l' ho sempre, ero emozionata e ho tanta adrenalina addosso, per questo non sento la stanchezza». Bronzo per Elisa Cosetti nelle grandi altezze (20 mt), primo, storico podio azzurro nella nuova specialità, all' esordio agli Europei. La classe 2022 è stata preceduta solo dall' tedesca Iris Schmidbauer, oro con 309.30, e dall' ucraina Antonina Vyshyvanska, argento con 295.40.

PALTRINIERI E ora con il naso all' insù per scrutare il tempo, ultimi due giorni per incrementare la cassaforte di medaglie azzurre.

Giove Pluvio ha dato il suo assenso e Ostia si troverà a vivere le gare di gran fondo dopo un programma shakerato ben bene in questi giorni a causa delle avverse condizioni climatiche.

Prima cancellato e poi recuperato anche il team Event dopo un incontro con i Team leader che hanno chiesto di non cancellare la gara che si disputerà domani alle 16. «Saranno gare più combattute ed equilibrate per le onde - spiega Gregorio Paltrinieri, già un oro e un argento in piscina che sarà impegnato in 36 ore nella 5 km, nella 10 km e nel Team Event - Se ci sarà da farle tutte mi farò trovare pronto perché il sogno di conquistare le medaglie c' è sempre, ma è un Europeo anomalo. Ho avuto altri due giorni in più di riposo, quindi arriveremo un po' più freschi». E allora eccolo il nuovo programma e gli azzurri impegnati. Oggi alle ore 10: 5 km con Domenico Acerenza, Marcello Guidi, Gregorio Paltrinieri, Sofie Callo, Martina De Memme e Giulia Gabbrielleschi. Si parte in contemporanea, uomini e donne; alle 13: 25 km M/F con Matteo Furlan, Mario Sanzullo, Dario Verani, Silvia Ciccarella, Barbara Pozzobon e Veronica Santoni.

Domani alle 10.00: 10 km M/F con Domenico Acerenza, Andrea Manzi, Gregorio Paltrinieri, Rachele Bruni, Giulia Gabbrielleschi e Ginevra Taddeucci. 16: Team Event (staffetta mista).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



# Roma

## FIN - Campania

### TUFFI - EUROPEI Nelle grandi altezze bronzo per Cosetti

### incanta al Foro Italo: oro dal trampolino da tre metri Pellacani

GIANLUCA VERNA

ROMA. La stella di Chiara Pellacani brilla sotto il cielo del Foro Italo. Agli Europei di Roma 2022 la quinta medaglia è d'oro per la tuffatrice romana con un bronzo che si impone dal trampolino da 3 metri.

L'azzurra chiude la sua prova con un punteggio di 318.75 e precede la svizzera Michelle Heimberg (301.80) e la britannica Yasmin Harper (296.20), mentre è decima l'altra italiana in gara, Elisa Pizzini. Per Pellacani si tratta del secondo titolo europeo dopo il successo nel Team Event della prima giornata. Nel frattempo erano arrivati anche il terzo posto individuale da un metro e i due piazzamenti nel sincro da 3 metri, femminile (argento con Elena Bertocchi) e misto (bronzo con Matteo Santoro). Nel tardo pomeriggio assegnata anche la prima delle tre medaglie del programma dei tuffi dalle grande altezze e anche qui c'è un po' d'Italia grazie al podio di Elisa Cosetti. La triestina è terza alle spalle della tedesca Schmidbauer e dell'ucraina Vyshyvanova. Oggi si chiude la gara maschile: quando mancano due salti sono rispettivamente sesto e nono gli azzurri Alessandro De Rose e Andrea Barnaba. A partire in mattinata anche il nuoto di fondo che causa maltempo è stato accorpato in 2 giorni. A Ostia via con le 5km maschili e femminili mentre a ora di pranzo ci saranno le 25km. Domani le 10 km prima della staffetta 4x1500, inizialmente cancellata e poi nuovamente reinserita in calendario dalla Len.

The image shows a page from a sports magazine titled 'SPORT'. The main headline is 'Sfida al Genoa con l'ombra De Rossi'. Below the headline is a photograph of a man, likely a football player or coach. The article text is partially visible, mentioning 'Sfida al Genoa con l'ombra De Rossi' and 'Sfida al Genoa con l'ombra De Rossi'. There are also smaller sections for 'Sfida al Genoa con l'ombra De Rossi' and 'Sfida al Genoa con l'ombra De Rossi'.

Grandi altezze

**Cosetti, da 20 metri per la storia: un bronzo che vale**

*La triestina è la prima italiana a vincere una medaglia nella specialità: «Emozioni che porterò nel cuore»*

di Mario Canfora Roma Per conquistare la medaglia s'è presa un anno universitario sabbatico, lei che da grande sognerebbe fare l'interior designer. E alla fine Elisa Cosetti, 20 anni compiuti il mese scorso, è riuscita nel suo intento. Dopo i primi due salti di giovedì era terza con 142.30 (62.40 con il doppio avanti carpiato con mezzo avvitamento e 79.90 con il triplo avanti carpiato con mezzo avvitamento) e davanti aveva le tedesche Anna Bader e Iris Schmidbauer con le quali si è ritrovata a duellare anche negli ultimi due tuffi di ieri.

E nel finale si è inserita anche l'ucraina Antonina Vyshyvanova che alla fine è stata d'argento. Magari pensava a qualcosina più del bronzo, anche perché dopo il terzo tuffo la triestina era in testa alla classifica con 227.30 grazie al doppio indietro con due avvistamenti da 385 punti. Ma tant'è.

Bronzo, quindi, come Alessandro De Rose ai Mondiali di Budapest 2017, ma lei ci aggiunge un tocco di storia, perché nessuna donna italiana era mai salita sul podio nella specialità.

Progetto Elisa era all'esordio assoluto agli Europei, dopo quello alle World Series a Polignano, dove ha staccato il pass per i prossimi Mondiali, Elena deve molto proprio a De Rose, suo amico e compagno di allenamenti, colui che l'ha ispirata, accompagnata e incoraggiata nel percorso di crescita all'interno del gruppo di lavoro del «Progetto Grandi Altezze» della Federazione Italiana Nuoto. «Sono contenta pur avendo sbagliato l'ultimo tuffo, perché ho dato il massimo - commenta con un po' di emozione Elisa - Dedico questa medaglia ad Alessandro De Rose e Nicole Belsasso (il suo tecnico, nonché moglie dello stesso De Rose, ndr), a tutta la squadra e alla Federazione Italiana Nuoto che ha promosso questo progetto credendo nelle nostre possibilità. Ho dato tutto quello che avevo; sono partita meglio del solito e forse alla fine ho patito un po' la tensione. Non ho nulla da rimproverarmi. Lo stadio pieno e tutte quelle persone a fare il tifo le porterò sempre nel cuore».

Orgoglio E De Rose cosa dice di Elisa? «Fonte di orgoglio. L'ho vista allenarsi tutti i giorni in piscina. Ho visto i sacrifici che ha fatto. L'ho vista crescere. L'ho vista iniziare che non sapeva ancora fare il barani, che è la parte fondamentale del nostro tuffo che ti permette di atterrare in maniera sicura. In questi Europei ha eseguito dei tuffi molti complessi, giocandosi la medaglia e ha raggiunto il primo podio europeo delle grandi altezze.

Chapeau. Io? Speriamo. La gara è ancora lunga. In questo momento non sono tra le prime posizioni. Sono sesto. È un'ottima posizione, ma la gara finisce dopo l'ultimo tuffo e i giochi sono ancora aperti». Ma la Premiata Tufferia Italia è sempre aperta.



TEMPO DI LETTURA 2'17"

## Greg: oggi la 5 km domani 10 km e la staffetta

Oggi e domani Paltrinieri nel fondo a Ostia, dove la Len ha ripristinato la staffetta mista 4x1500. Per Gregorio oggi la 5 km, domani la 10 km e la staffetta: obiettivo 3 medaglie da aggiungere all'oro negli 800 e all'argento nei 1500 in piscina. Un anno fa Gregorio vinse 3 ori nel fondo agli Europei di Budapest.

**TUFFI Uomini, 10 metri sincro:** 1. Cutmore-Kothari (Gb) 390.48, 2. Boliukh-Sereda (Ucr) 388.02, 3. Barthel-Eikermann (Ger) 369.30, 4. Timbretti-Larsen (Ita) 352.25.

**Donne, 3 metri:** 1. Pellacani 318.75, 2. Heimberg (Svi) 301.80, 3. Harper (Gb) 296.20, 4. Punzel (Ger) 277.65, 10. Pizzini 243.85.

**GRANDI ALTEZZE Finale. Donne (20 m):** 1. Schmidbauer (Ger) 309.30, 2. Vyshyvanova (Ucr) 295.40, 3. Cosetti 284.30, 8. Papa 180.40.

**3° round. Uomini (27 m):** 1. Preda (Rom) 217.80, 2. Heslop (Gb) 213.20, 3. Hunt (Fra) 206.15, 4. C.Popovici (Roma) 206.10, 5. Prygorov (Ucr) 200.30, 6. De Rose 192.90, 9. Barnaba 164.00, 14. Baraldi 130.25.

**OGGI Tuffi.** 10: elim. 3 metri U (Tocci, Marsaglia). 15.30: 10 m sincro D (Biginelli, Neroni). 16.37: finale 3 metri U.

**Grandi altezze.** 18: finale U (De Rose, Baraldi, Barnaba).

**Fondo.** 10: 5 km U e D (Paltrinieri, Acerenza, Guidi; Bruni, Taddeucci, Gabbrielleschi).

13: 25 km U e D (Verani, M.

Sanzullo, Furlan; Ciccarella, Pozzobon, Santoni).

**Domani 10:** 10 km uomini e donne (Paltrinieri, Acerenza, Manzi; Callo, De Memme, Gabbrielleschi).

13: staffetta 4x1500 km (Italia).

**Tv:** Rai Sport, Sky Sport 1 e Arena.



«Talento, disponibilità e voglia Questa Italia si è meritata 10+»

di Stefano Arcobelli

di Stefano Arcobelli roma Il nuoto azzurro è uno spettacolo. Per la prima volta in cima all' Europa, trenta medaglie in più da Roma 1983 a Roma 2022. E a Cesare Butini brillano gli occhi. Un direttore tecnico in sella dal 2012, felice e travolto di complimenti.

**Butini, un rimpianto ce l' ha?**

«Sì, non aver preso una medaglia con le staffette femminili, eravamo abituati ad avere Federica Pellegrini, ma abbiamo imparato che lavorando tanto, rimettendo insieme le ragazze in sinergia con le società, nello stile libero femminile il nostro obiettivo resta qualificare tutte le staffette ai Giochi di Parigi».

**E tra gli uomini?**

«Nella legge della compensazione, per 4 centesimi Ceccon ha perso l' oro nei 50 dorso, e per 2 centesimi Deplano non ha vinto l' oro nei 50 sl. Alla fine bisogna ragionare su tutto ciò che funziona nelle gare».

**L' oro più bello?**

«Tutti sono stati belli, non ce n' è uno speciale: lo darei al pubblico che mi ha fatto ricordare quello dei Mondiali 2009, ora è anche più competente. Gli appassionati tornati sugli spalti numerosi sono l' oro che ci meritiamo».

**Un voto alla squadra? E cosa ha detto congedando i ragazzi?**

«Il voto è 10+. I ragazzi sono stati eccezionali, hanno dato vita a Europei memorabili, non solo per il numero di medaglie ma per l' impegno profuso in una stagione complicata e infinita. Vedere un Ceccon non al top della condizione che non vuole perdere i 100 dorso è stato bellissimo. Questo campionato lancia l' Italia nel mondo con un consolidamento della nostra consapevolezza. Sappiamo ormai ciò che possiamo e dobbiamo fare, anche le lacune che dobbiamo colmare».

È l' Italia delle punte e delle seconde linee protagoniste: medaglie a 16 anni (Galossi) e a 33 (Pizzini). Mai successo...

«Sono felice perché questa squadra ha due trazioni, da una parte i più esperti, dall' altra i giovanissimi che incalzano. Abbiamo avuto ottime risposte dalle raniste. È una grande Italia che vuole continuare questo trend positivo e consolidare le sue certezze perché ormai Parigi 2024 bussava alle porte».



## La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

---

Non c'è il rischio che questi ragazzi ci arrivino stressati? Negli altri Paesi alcuni big hanno evitato Roma.

«Non penso sia utile rinunciare a partecipare, penso sia più utile passare da una manifestazione con prestazioni intermedie, che servono. Le ragazze della 4x200 sl (Mizzau e Antonietta Cesarano, ndr ) hanno fatto la miglior prestazione rispetto ai 200 individuali perché vuol dire che gareggiando prendono consapevolezza e sicurezza nei mezzi».

### **Quindi saremo presenti con le migliori nazionali in tutti gli eventi pre Parigi?**

«Il prossimo anno sarà normale con i Mondiali estivi di Fukuoka, nel 2024 sarà più complicato perché i Mondiali saranno dall' 1 al 18 febbraio, e prima dei Giochi ci saranno gli Europei. Vedremo il calendario e poi decideremo: certo la posta in gioco di un' Olimpiade è la più alta. Bisognerà fare tesoro dell' esperienza di questa stagione per i cicli di lavoro. Nessuno si è rilassato».

### **Si può parlare di un sistema Italia?**

«La squadra risponde in maniera eccezionale perché c'è sinergia, coordinamento tra vertice e base: ormai in Italia si nuota da Nord a Sud, non a caso la regione che ci ha fornito più talenti ora è la Puglia a partire dalla Pilato. Abbiamo i centri federali ma non stravolgiamo la vita di tutti se sappiamo che a casa lavorano bene. Il nostro sistema si basa su continui collegiali in cui coinvolgiamo anche gli allenatori di base: mettiamo insieme le varie opzioni per indirizzarli in un obiettivo comune. Io do le indicazioni, a volte faccio il poliziotto cattivo con gli atleti ma è importante che ci sia collaborazione a tutto tondo. Noi siamo ormai una squadra coesa».

TEMPO DI LETTURA 2'56"

## 5, 10km, staffetta in 48 ore Greg alla prova del mare

di Paolo de Laiurentiis

Fabrizio Antonelli scruta l'orizzonte: calzoncini e maglietta, ieri mattina dopo aver diretto l'allenamento di Gregorio Paltrinieri, ha lasciato il centro federale di Ostia per dare un'occhiata al mare, ancora mosso. «La piscina è bella ma questa è un'altra cosa». Oggi, dopo tanti rinvii causa maltempo, dovrebbe essere il giorno giusto per infilare in sequenza la 5 chilometri e anche la 25 (il via rispettivamente alle 10 e alle 13, in entrambi i casi uomini e donne insieme), domani invece la 10 chilometri e - se possibile - anche la staffetta 4x1,5 chilometri inizialmente cancellata dal programma. «Noi dovremmo essere come quelli là - aggiunge Antonelli indicando un gruppo di surfisti in attesa dell'onda giusta - si viene al mare e se è possibile si gareggia, altrimenti ci mettiamo qui e aspettiamo». Una filosofia a che purtroppo non si sposa con un grande evento e relativi diritti televisivi. Il programma delle acque libere, scomposto e ricomposto causa maltempo, deve comunque rispettare un canovaccio che vada anche d'accordo con il resto dell'Europeo che si sta svolgendo a Monaco di Baviera. Se il tempo sarà clemente, alla fine si troverà la quadratura del cerchio. Il problema di oggi riguarda soprattutto la 25 chilometri perché sono necessarie almeno sei ore di mare tranquillo. Dove tranquillo vuol dire che deve esserci la possibilità di organizzare i rifornimenti e non deve esserci il rischio che le barche della giuria vadano addosso agli atleti a causa delle onde. A parte i pescatori locali (e non è una cosa da poco) per oggi sono tutti ottimisti. Il campo gara (3 giri da 1.666 metri nel caso della 5 chilometri, sei nel caso della 10) sarà orientato direttamente stamattina in base a vento, onde e corrente. Il campo base è la spiaggia SPQR sul Lido di Ostia e le boe dovrebbero essere orientate verso Sud. CINQUINA. Il programma, di nuovo completo, permette a Gregorio Paltrinieri di tornare a sognare la sua personale cinquina europea, dopo l'oro degli 800 e l'argento dei 1.500. Assente Wellbrock, non al meglio a causa del Covid contratto a ridosso dell'Europeo, Paltrinieri è il favorito numero uno. Così come è il favorito numero uno della 25 chilometri Dario Verani, campione del mondo a Budapest. INGRESSO LIBERO. Fatta salva la zona della spiaggia SPQR riservata ad atleti e addetti ai lavori, dal litorale sarà possibile seguire le gare senza problemi. Gli stessi atleti si aspettano una buona presenza di pubblico dopo il bagno di folla dei giorni scorsi sulle tribune dello Stadio del Nuoto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



## Reintrodotta la staffetta (domani) Oggi 5 e 25 km: partenze in mare con uomini e donne tutti insieme

Nuovo contrordine: ripristinato anche il Team Eventi, la staffetta mista 4x1.250 metri del nuoto in acque libere che scatterà oggi a Ostia. Una tour de force di due giorni, con programma ipercompressso.

Colpa delle mereggiate che hanno colpito il litorale romano, con campo di gara stato spostato più al largo, dove le onde sono più distanziate. Niente partenza con tuffo dal pontile, ma direttamente da una boa in mare. Idem per l'arrivo. E rifornimenti più complicati. Si parte alle 10 con le 5 km e alle 13 le 25 km, uomini e donne al via in contemporanea. Domani alle 10 la prova olimpica (10 km) con la stessa amodalità e alle 16 il Team Event. Per Gregorio Paltrinieri (5, 10 e staffetta) quindi la chance di conquistare 5 medaglie in questi europei ed eguagliare la tuffatrice Chiara Pellacani. **RISULTATI. Tuffi. Trampolino 3 mt donne:** 1. Pellacani 318.75; 2.

Heimberg (svi) 301.80; 3. Harper (Gbr) 296.20; 4. Punzel (Ger) 277.65; 5. Cryan (Irl) 268.35; 10. Pizzini 243.85. Piattaformasincro uomini: 1. Cutmore-Kotharu (Gbr) 390.48; 2. Boliukh-Sereda (Ucr) 388.02; 3. Barthel-Eikermann (Ger) 369.30; 4. Larsen-Timbretti 362.25; 5. Molvalis-Tsirikos (Gre) 338.01. Tuffi Grandi Altezze. Donne: 1. Schmidbauer (Ger) 309.30; 2. Vyshyvanova (Ucr) 295.40; 3. Cosetti 284.30; 4. Bader (Ger) 281.90; 5. Van Katwijk (Ola) 216.70; 8. Papa 150.40. Uomini (2 di 4 salti): 1. Preda (Rom) 217.80; 2. Heslop (Gbr) 213.20; 3. Hunt (Fra) 206.15; 6. De Rose 192.90; 9. Barnaba 164.00; 14. Baraldi 130.25.

**MEDAGLIERE:** 1. Italia 20-21-16 (57); 2. Ucraina 9-5-0 (14); 3.

Gran Bretagna 8-6-8 (22); 4. Ungheria 5-7-3(15); 5. Germania 5-26 (13); 6. Svezia 4-2-2 (8); 7. Olanda 4-1-7 (12); 8. Francia 3-6-8 (17); 9. Romania 2-0-0 (2); 10. Svizzera 1-4-0 (5); 11. Grecia 1-2-1 (4); 12. Lituania 1-0-3 (4); 13. Bosnia 1-0-1(2); 14. Israele 1-0-0 (1).

**PROGRAMMA ETV. Nuotoacquelibere:** ore 10 5 km uomini (Acerenza, Guidi, Paltrinieri) e donne (Callo, Gabrielleschi, De Memme); ore 13 25 km uomini (Verani, Furlan, Sanzullo) e donne (Ciccarella, Pozzobon, Santoni). Tuffi: ore 10 prelim. trampolino 3 mt uomini (Tocci e Marsaglia); ore 15.30 finale piattaforma sincro donne (Biginelli-Neroni); ore 16.40 finale trampolino 3 mt uomini. Tuffi Grandi Altezze: ore 18 round 3 e 4 uomini (De Rose, Baraldi e Barnabà). Dirette Rai Sport+, Raidue e Sky Sport 1.



## L'oro "olimpico" della Pellacani È la nuova Terminator dei tuffi

*Trionfa dai 3 metri 6 anni dopo la Cagnotto: 10ª medaglia consecutiva in due stagioni*

adesso si entra in una nuova dimensione. Chiara Pellacani da Roma, trapiantata professionalmente negli Stati Uniti, classe 2002, di medaglie al collo ne aveva già tante, undici europee e una iridata. Ma conquistare la prima d'oro individuale davanti al pubblico di casa, nella prova olimpica dal trampolino 3 metri che solo Tania Cagnotto aveva ottenuto prima di lei per l'Italia (tre volte, l'ultima nel 2016), e con un punteggio che se leggermente ritoccato le potrebbe consentire anche sogni mondiali/olimpici, vale tanto e la proietta ufficialmente nell'élite della disciplina. Dulcis in fundo, tra Budapest 2020 (nel 2021) e Roma 2022, cioè in questa rassegna continentale, la giovane campionessa azzurra è salita sul podio per la decima volta consecutiva in sei specialità diverse.

Chiara è sempre stata gestita benissimo in questi anni. Un passo alla volta, sempre, da quando già 15enne si mise in mostra a livello assoluto. Poi le prime soddisfazioni, le prime Olimpiadi a Tokyo 2020 nel 2021 e l'esperienza americana successiva che ci ha restituito una Pellacani più forte, perché più abituata a gareggiare (nello stile Usa), più potente e più alta sul trampolino, con magari qualche lacuna da colmare, invece, a livello di eleganza, come confermato anche dal dt Oscar Bertone.

Non è un caso dunque il capolavoro di ieri, ma è il frutto di un percorso lineare e in grado di esaltare il suo talento naturale. Pellacani, prima in eliminatoria dove si mette in mostra (ottava) la 17enne Elisa Pizzini di cui risentiremo parlare a lungo e già plurimedagliata a livello juniores, inizia la finale dai 3 metri togliendosi subito lo scoglio del doppio e mezzo indietro, il tuffo più "rognoso", dove prende 60 punti con la media del 6,5, quarta in classifica. Da lì è un crescendo unico, senza sbavature, senza errori, con serenità, convinzione e persino un sorriso prima dell'ultimo salto, il doppio e mezzo ritornato carpiato, che certifica il suo dominio. Perché tale è stato. Oro con un gran punteggio: 318.75. Tanto per dare un riferimento, all'ultimo Mondiale di giugno la cinese Chang Yani si è vestita di bronzo con 325.85 punti. L'argento è della svizzera Michelle Heimberg a quota 301.80 punti e il bronzo della britannica Yasmin Harper, con 296.20. Decima, ma con ottimi segnali in un paio di tuffi, Pizzini, a quota 243.85 (ne aveva ottenuti 262.80 in eliminatoria).

Per l'Italtuffi si tratta dell'ottava medaglia nella specialità (4-3-1): l'oro mancava da Londra 2016, quando a vincerlo fu ovviamente Tania Cagnotto. Gli azzurri conquistano così il nono podio a Roma 2022 (3-2-4), già superato il numero di Budapest 2021, e l'obiettivo della doppia cifra a due giornate dal termine diventa sempre più concreto. «Ero emozionata per una gara a cui tenevo tanto - dice Chiara -. Questa è la piscina in cui sono cresciuta e vincere davanti alla mia famiglia, agli amici e nella mia città è qualcosa di magico. Un oro che vale tantissimo nella specialità olimpica. Fin dalla prima



## TuttoSport

### FIN - Campania

---

routine l'idea era quella di conquistare il titolo dai 3 metri: ce l'ho messa tutta ed è andata nel migliore dei modi. Una gioia immensa». Bertone: «Riuscire a restare così tranquilla e serena gareggiando in casa significa essere una grande campionessa. Il lavoro fatto con Tommaso Marconi, soprattutto in quest'ultimo periodo, è stato perfetto. Quando è rientrata dagli Stati Uniti non era a posto al 100%, ma l'abbiamo rimessa sulla retta via». Complimenti. A tutti.

## La mia benzina?Avere tutti contro

Cerca la quarantesima medaglia internazionale nei grandi eventi (Universiadi escluse) e, se vogliamo, un minimo di riscatto dopo i 1500 sl che a Roma ha dovuto lasciare all'amico Romanchuk, davvero irresistibile (e commovente, sul podio, con gli applausi del fuoriclasse carpigiano). Ma dal 2020, da quella scelta di abbandonare Ostia (dove poi in realtà è tornato, in forma diversa diciamo) è cambiato tanto, se non tutto, anche se resta lui il faro del movimento natatorio azzurro. E ora Gregorio Paltrinieri è pronto a buttarsi nell'amatissimo mare (che preferisce ai bacini chiusi), prima di volare in America per una vacanza con Rossella Fiamingo, dove presumibilmente guarderà parecchio sport (c'è stata una story della spadista azzurra sul web che ha spopolato, in questo senso). Gregorio, ha ritrovato il miglior Paltrinieri tra Mondiali ed Europei? Aveva qualche dubbio, prima? «Sicurezza e fiducia in me stesso le ho sempre avute. Poi però era arrivato il Mondiale di vasca corta, a dicembre, dove avevo fatto veramente male. Ero arrivato 4° sui 1500 sl (aquasi 10" dal terzo posto, ndr), nuotando 14'20". In quel caso però c'era quanto meno una motivazione, dietro, nel senso che avevamo provato qualcosa di nuovo in allenamento e non aveva funzionato. Può capitare. Adesso siamo tornati su altri standard di lavoro, più congeniali a me, forse. E sapevo tra Budapest e qui di poter fare molto, molto bene. Poi puoi nuotare 14'32", 14'34", 14'36, non lo sai mai prima. Ma il fatto di completare di nuovo delle gare come dico io, belle, aumenta il morale. In ogni caso è sempre più importante vincere rispetto al tempo». E' mai andato contro qualcuno per le sue scelte particolari? «Diciamo che chiedo consiglio ad alcune persone, sempre. Vi dico la verità, avere tanti contro mi fa pensare ancor di più che una scelta sia quella giusta. Son fatto così, devo dimostrare di avere ragione. Prendo tutto sul personale, poi a volte sbaglio, ci mancherebbe. Da solo è sempre difficile, ti fai mille domande. Ho un'idea, ci ragiono su, ne parlo con le persone di fiducia e se poi ritengo sia corretta, la porto avanti». L'MVP degli Europei in corsia è un certo rumeno... «Popovici è stato bestiale, mi ha gasato davvero, ero nella vasca di riscaldamento mentre timbrava il record del mondo sui 100 sl, ho visto il suo tempo. E poi come nuota, è stupendo». Ci parla del suo progetto "Dominate the water"? «E' un progetto che nasce dalla mia passione per il nuoto di fondo e dalla voglia di farlo conoscere alla gente. Organizziamo gare in acque libere nelle spiagge italiane più belle. Le prossime tre saranno vicino a Taranto, all'Asinara in Sardegna e poi a Positano. Innanzitutto vogliamo portare il nuoto di fondo alla conoscenza di più persone. E poi nei posti in cui andiamo siamo riusciti a stringere collaborazioni con organizzatori locali per pulire le spiagge o comunque essere vicini all'ambiente. Lo dico perché sono spesso in giro e a volte rimango deluso da quel che vedo, non si fa attenzione, anzi. Vorremmo dare un contributo vero per sensibilizzare la gente. Io ci sarò in

GIANMARIO BONZI



## TuttoSport

### FIN - Campania

---

tutte e tre le tappe e gareggerò. Nel primo caso, senza allenamento...». E invece senza le acque libere... «Gregorio Paltrinieri non sarebbe qua, questo ve lo posso garantire. E non sarei qua senza tutti i cambiamenti che ci sono stati in questi anni nella mia vita. Il principale è stato provare qualcosa di nuovo che continua a tenermi molto attivo. Non riuscirei a fare tutto questo se non avessi stimoli, perché buttarsi in acqua ogni giorno e rimettere in gioco sé stessi dopo che si è vinto molto non è facile. Posso anche partire dalla presunzione di dire "io sono io e tutto quello che ho fatto e vinto non me lo toglie nessuno e chisseneffrega". Ma è proprio per quello che mi serve sempre qualcosa da raggiungere, non vorrei mai fermarmi su quanto fatto. E' arrivato il nuoto di fondo, ho cambiato varie cose, tutto questo messo assieme mi ha fatto ritrovare stimoli nuovi». Galossi? «Abbiamo tanto in comune, anche se all'apparenza non sembra. Io vedo molta voglia di fare in lui e gliel'ho anche detto. Vuole raggiungere i suoi risultati, è una cosa che apprezzo molto e non ritrovi in tutti i giovani. Lui è così. Condividere il podio con un altro italiano è sempre bello. Sì, può essere il mio erede. Ma più che altro è già il presente, visto il tempo che ha nuotato negli 800 sl». E il suo amico Tamberi? «Fenomenale. E' stata una stagione complicata per Gimbo, per gli infortuni e altri motivi, ma sappiamo tutti com'è. Se c'è una cosa che apprezzo tanto di lui è proprio la sua passione e il suo metterci tutto sé stesso. Ogni volta di più»

## QUANDO I CAMPIONI DELL'EUROPA SIAMO NOI

*Non soltanto Jacobs e Tamberi, Paltrinieri e Ceccon: è un'Italia che vince ovunque. Calcio a parte*

ROBERTO PERRONE

Riguardo ai politici esistono molti distinguo o tentativi di camuffamento e rassicurazione, ma sullo sport non ci sono dubbi: è europeista convinto. Draghiano, perfino. L'Europa siamo noi. A un anno dalla straordinaria estate del 2021, manca all'appello solo il calcio, mentre tutte le altre discipline hanno sbaragliato la concorrenza continentale. Dal nuoto a Roma, con le sue cifre da grande potenza a Monaco di Baviera con i campionati europei multisport dove abbiamo raccolto medaglie ovunque, dal ciclismo alla ginnastica, dal canottaggio all'atletica leggera, dove, abbiamo rivisto d'oro insieme le due stelle giapponesi, Marcel Jacobs e Gianmarco Tamberi. Non ci siamo fatti mancare nulla, in tutte le discipline, tennis compreso anche se è mancato l'acuto di Wimbledon con Matteo Berrettini che, ripreso il Queens si è preso il Covid. Però, anche qui, abbiamo una squadra, con Lorenzo Musetti che si è iscritto al club dei vincitori di un torneo (Amburgo). Abbiamo campionesse di bravura e bellezza come le ragazze della ginnastica artistica prime nel medagliere, abbiamo campioni di fatica come Elia Viviani che poche ore dopo il settimo posto nella prova su strada (209 chilometri) va in pista per l'oro nella corsa a eliminazione.

Un déjà vu. Sembra di stare nel 2021, senonché, all'appello, manca il caro vecchio calcio. Dopo essersi issato sul tetto europeo a Wembley, cantando in faccia agli inglesi " football is coming Rome ", il football, ahinoi, a Rome è rimasto, fallendo la qualificazione al Mondiale. Eppure il calcio è sicuramente quello con più risorse o comunque quello che spende di più: 1,7 miliardi in tre anni (calcolo di Marco Iaria, Gazzetta dello Sport ) per raccogliere, a livello internazionale, solo la Conference League della Roma. In Serie A, poi, ci sono il 20 per cento di stranieri in più rispetto a dieci anni fa. Gli altri sport, quelli che mietono medaglie continentali, invece si districano in mezzo a mille difficoltà, ingigantite, negli ultimi due anni, dai problemi legati al Covid. Perfino il nuoto, che ha concluso mercoledì il suo cammino in piscina, si deve sbattere, come ha ricordato, nel "bollettino della vittoria", il presidente Paolo Barelli, sottolineando l'apporto fondamentale di tecnici, dirigenti e società: "Invoco e auspico una costante attenzione da parte delle istituzioni affinché sostengano con misure idonee la ripresa e/o il prosieguo delle attività fortemente compromesse dalla pandemia e dai rincari energetici. Senza il contributo prevalente di società e associazioni lo sport in Italia non esisterebbe e di conseguenza non esisterebbero neanche le medaglie internazionali, l'entusiasmo degli appassionati, l'emulazione che produce ciclicità di risultati e modelli positivi per i giovanissimi".

Eh sì, gli sport che ci stanno facendo dominare in Europa si districano tra mille ostacoli, scarsità di impianti, costi di gestione, assenza di sostegno quando non barriere da parte dello stato. I campioni



## Il Foglio

FIN - Campania

---

di oggi sono i ragazzi che ieri, spesso nella remota provincia, volontari, appassionati, amateur hanno aiutato a cominciare, hanno valorizzato e segnalato alle varie federazioni.

Questo modello è evidente specialmente nel nuoto dove il rapporto tra base e vertice è diretto e permette di portare alla ribalta la "generazione di fenomeni" che abbiamo visto in azione nell'acqua del Foro Italico. Ma anche gli altri sport "europei" non si discostano molto da questo modello. Da noi lo sport è un movimento dal basso, raramente aiutato dall'alto. C'è ancora molta disparità tra nord e sud, come in tutti gli altri aspetti della vita pubblica. Nel nuoto, sebbene sia raro che un atleta di talento sfugga allo scouting federale, gli ultimi dati dicono che il 42 per cento delle società sono nel settentrione, il 32 al centro, il 26 in meridione. A proposito di sacrifici, un esempio: la rampante Benedetta Pilato (che ora sta a Roma all'Aniene; e dove se no?), per non lasciare da ragazzina Taranto, percorreva 32 chilometri al giorno per allenarsi.

Non si vuole qui, fare il solito peana strappalacrime sugli sport olimpici buoni e santi e sul calcio brutto e cattivo, ma solo parlare di programmazione, strategie.

Così il nuoto è passato dall'Europeo del 1995 a Vienna, l'ultimo senza ori, a quello del 2022 a Roma (13). Allora, la manifestazione si svolse nel parco del Prater, tra la celebre ruota, le casette di campagna dei viennesi e i chioschi del pollo arrosto (quanti articoli unti). La piscina della Santa Waterpolo venne sistemata all'interno dello stadio. Molto scenografico, affascinante e alla fine meraviglioso per il doppio oro, Setterosa-Settebello. La spedizione tornò con 9 medaglie, oltre alle due d'oro della Santa Waterpolo (che dal 1999 fa un torneo a parte), altre sette, una d'argento e sei di bronzo. Il nuoto in piscina arrivò a 3, l'argento di Ilaria Tocchini nei 100 farfalla, i bronzi di Luca Sacchi (da più di un ventennio voce tecnica della Rai) nei 400 misti e della staffetta 4x200 sl con un Max Rosolino rampante. L'argento di Ilaria, allenata da Stefano "il Moro" Morini (già guida di Paltrinieri e sempre del nipote Gabriele Detti) ci tirò su il cuore.

Adesso l'argento di Gregorio Paltrinieri nei 1.500 ci fa star male.

Adesso le medaglie, solo del nuoto, sono state 35: 13 ori, 13 argenti, 9 bronzi. Nello sport italiano-europeo, pur tra errori, litigi (il successo non è bello se non è litigare) e difficoltà, funzionano sistema ed effetto trascinamento.

Cioè i due aspetti inesistenti nel caro vecchio calcio.

## L' ONDA LUNGA DI GREG

*Dopo la vasca, Paltrinieri si tuffa nelle acque libere «Punto a fare cinquina, ma con questo mare è dura L' Europeo al Foro è stata un'emozione irripetibile»*

Il mare di Ostia ribolle. Non sono le onde dell' Atlantico che s' infrangono sulla Boca do Inferno, l' Europa più a ovest, il paradiso dei surfisti, ma qui non si tratterà di tavole, bensì di nuotatori semplici. La bandiera è rossa negli stabilimenti del lido di Roma. Tutto il programma del nuoto in acque libere è stato ridisegnato (proibito fare due gare singole lo stesso giorno, la 5 e la 25 chilometri di oggi, gli interessati dovranno scegliere), e continua a subire aggiustamenti d' orario, secondo le previsioni meteo.

Le gare vanno e vengono proprio come le onde. La combriccola del fondo, uomini e donne che si conoscono e s' affrontano anche sgomitando, ma sempre su acque tranquille, si trova qui costretta a tornare alla filosofia stessa della disciplina, quando c' è vento e c' è mare, e perfino per i rifornimenti in gara diventa un problema, perché non può esserci il pontone con gli addetti che lanciano l' amo e il campione deve prendere al volo quel che gli servirà. E' probabile che si debba partire con una specie di cinturona piena di flaconcini da consumare chilometri facendo. Qualcuno dichiarerà forfait magari all' ultimo minuto, se non si avverassero le previsioni meteo che ieri pomeriggio sembravano più favorevoli, con il vento che dovrebbe cambiare direzione e non essere quella di questi ultimi due giorni, la peggiore possibile come dicono nel clan di Paltrinieri. Greg questo mare lo conosce bene: ci è cresciuto come il campione che è diventato, il campione di tutto e di tutti i Giochi, che siano olimpici, mondiali o europei, che nelle sue distanze sono tre aggettivi sinonimi o quasi. Gregorio Paltrinieri sta guardando quel mare schiumante e s' accuccia pure sulla sabbia per filmarne l' onda, piccola clip da social o da tiktok.

Pensieri?

«Il mare è agitatissimo in questo momento; speriamo che si calmi un po'. Le gare saranno comunque complicate».

Come mai?

«Con questo mare le qualità tecniche dei nuotatori verranno un po' livellate. In queste condizioni si va un po' di esperienza».

Il programma si è ristretto.

Oggi la 5 chilometri e la 25, domani la 10 e le staffette.

«Io le mie tre le faccio tutte. La 10 chilometri la mattina di domenica, la gara più importante perché è quella della distanza olimpica; comincerà alle 10 di mattina, poi ci saranno quattro ore di pausa



## Il Messaggero

FIN - Campania

---

e di nuovo in acqua».

Una faticaccia «Sì, ma io sono d' accordo nel farle tutte; è vero che c' è stato un casino, che il tempo non è ancora bello, che c' è ancora molto vento. Però è meglio farle tutte indipendentemente da come andranno; si devono prendere con lo spirito dell' allenamento, con lo spirito giusto».

Comunque ha avuto due giorni in più per riposare «Giusto: due giorni in più sono stati buoni perché ero molto molto stanco».

E adesso?

«Adesso però sono due giorni un po' meno buoni con tutte le gare attaccate vabbè, facciamo quello che c' è». Cosa si porta appresso dai giorni d' oro al Foro Italico?

«Il Foro mi ha lasciato belle emozioni, pensando a tutta la gente che c' era, a tutto l' affetto che ho sentito verso di me e che non avevo mai colto in nessuna gara internazionale».

**E ora che si aspetta per il futuro, quando non nuoterà a Roma, al Foro Italico?**

«E' stato qualcosa di veramente incredibile, da questo punto di vista sono convinto che sia difficilmente ripetibile in qualsiasi altra occasione».

**E l' Italia del nuoto cosa ha detto a Paltrinieri, Capitan Futuro designato?**

«E' andata benissimo. Del resto è da un po' di tempo che a livello europeo siamo i più forti e siamo riusciti a dimostrarlo ancora, e questo era importante».

Importante ogni riconferma, come la sua al Foro e quella del suo amico Tamberi a Monaco, Europei di atletica. Ha saltato con la scritta Daje Greg in qualificazione «Gimbo è un grande: ci siamo sentiti tanto in questi giorni.

Ero con Romanchuck a guardare la gara del salto in alto, bravo Gimbo: gli faccio ancora tanti auguri, per quello che verrà e per il matrimonio».

L' esultanza con il gesto della buonanotte, o del tutti a nanna, che sta prendendo piede e viene dall' Nba «Gimbo come me è un grande appassionato dell' Nba».

La ninna nanna nel mare in tempesta magari non è adatta «Sì, e poi venire dalla piscina non sarà l' ideale tra queste onde; ma prendiamo quello che c' è; il sogno della medaglia ovviamente c' è sempre».

Mai come questa volta si tratta di acque libere, è la vera filosofia del nuoto di fondo «Sarà strano, sarà un' altra prova. Tutto in due giorni, mai successo; di solito ne abbiamo a disposizione cinque; comunque siamo qui per questo».

E' il programma delle cinque medaglie: certo che acciuffarne tre in due giorni e in mezzo al mare in tempesta sarebbe un' impresa.

«Un campionato anomalo, ma ci proviamo: le onde sono una difficoltà per tutti».

## Il Messaggero

FIN - Campania

---

Solo alla partenza sapremo davvero l'elenco degli avversari di Greg, oltre le onde.

Piero Mei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Scozzoli: «Orgoglioso di questa grande Italia»

*Il capitano: «Abbiamo contribuito a costruire un gruppo super. Il mio futuro? Sono il Fernando Alonso della vasca, devo valutare...»*

di Gianmario Bonzi Capitano vero, leader carismatico, vincente, ragazzo semplice e spontaneo, gran lavoratore in acqua, precisissimo sui dettagli. E gentile anche con i giornalisti, quasi una rarità di questi tempi, esattamente come la sua recente sposa, Martina Carraro, argento sui 200 rana al Foro Italico. Con Fabio Scozzoli, classe '88, 32 titoli italiani e 36 medaglie internazionali in carriera, abbiamo parlato del presente, ma soprattutto del suo futuro, in vasca.

Fabio, a Roma non è bastato un buon 50 rana al mattino.

### Sensazioni?

«Io mi sento in pace con me stesso. Sono arrivato qui, ho ottenuto il mio personale stagionale, quindi vuol dire che il lavoro è stato fatto bene e posso essere soddisfatto. Sui 50 rana puntavo tutte le mie fiches, in batteria c'è stato l'esordio e anche la fine del mio Europeo, ma sono contento perché ho dato tutto» Quinto Europeo in vasca lunga in carriera, da capitano, sei finali, 3 ori, 7 medaglie e l'ultima è stata anche la sua 100esima gara internazionale...

«Eh, sono vecchio (ride, NdC).

Sono un po' il Fernando Alonso del nuoto. Io son soddisfatto, mi dispiace solo perché chi ha passato il turno tra noi italiani sui 50m rana sapevo si sarebbe giocato poi la medaglia, come infatti è stato, con Tete e Simone sul podio. Quindi di fatto la vera sfida per noi azzurri era in batteria. E' il bello e in parte il brutto, perché qualcuno valido poi resta fuori dai giochi, di un movimento di rani che sicuramente abbiamo contribuito negli anni a far crescere. E' anche un orgoglio».

A proposito, magari lei riesce a convincere sua moglie Martina Carraro a fare veramente sul serio sui 200 rana, perché se vince un argento europeo con pochi allenamenti nelle gambe...

«Io sono d'accordo con voi. Lei è nata con la velocità, poi negli anni ha lavorato tantissimo, prima a Bologna con Bastelli poi a Imola con Casella, dove è riuscita ad affinare il tutto. Un 200 non è così facile da terminare al top e lei invece lo finisce bene perché ha una gambata fortissima, riesce a spendere molto poco nei primi 100 metri, sulla distanza lunga si nuota su frequenze che le consentono di esprimere il massimo della sua efficacia. Spende poco e riesce a finire bene».

### E il futuro di Fabio?

«Mi sono sposato, sintomo che ormai sono un uomo. E forse arrivato il momento di... appendere la



## La Nazione

FIN - Campania

---

cuffia al chiodo? Non lo so ancora, nella mia vita quest' anno ho già sperimentato un po' la parte da tecnico perché i ragazzi che erano con noi, in palestra li ho allenati io e quindi magari quella è la strada. Sono soddisfatto, mi piace, vedremo. Mi sento ancora tanto atleta, ma bisogna fare i conti in maniera particolare, non tanto con l' età, perché alla fine può essere solo un limite mentale e motivazionale, ma soprattutto con gli acciacchi fisici. Per Parigi 2024 sarà tosta perché lì non ci sono i 50m e dovrei qualificarmi sui 100. Al momento non sono a posto fisicamente, pur riuscendo a mascherare i vari guai. Adesso devo compiere una scelta abbastanza difficile, decidere se realizzare o meno una piccola operazione a un ginocchio: o la faccio adesso e penso a Parigi, oppure faccio ancora un annetto tentando di galleggiare per vedere come va. Però andare al 95% purtroppo non basta più a ottenere risultati. Devo fare delle valutazioni, intanto andiamo in viaggio di nozze, con Martina, poi ci penso».